

TRENTINO



# Torbiera di Fiavé

ZONA SPECIALE  
DI CONSERVAZIONE

# RISERVA DI BIOSFERA UNESCO

## ALPI LEDRENSI E JUDICARIA

La ZSC Torbiera di Fiavé è situata nel cuore del territorio riconosciuto da UNESCO quale Riserva della Biosfera “Alpi Ledrensi e Judicaria”. Il riconoscimento UNESCO include ambienti molto diversificati compresi tra le vette dolomitiche fino agli ambienti agricoli del fondovalle, ed è stato conferito non soltanto per la straordinaria biodiversità e dell’incredibile ricchezza storico-culturale, ma anche per l’equilibrio che si è creato tra uomo e natura nel corso dei secoli. Nel territorio della Riserva di Biosfera sono presenti siti di particolare pregio riconosciuti da UNESCO: Fiavè e Ledro - Siti palafitticoli preistorici dell’arco alpino; Dolomiti di Brenta - Patrimonio dell’Umanità; forra del Limarò - Geosito di UNESCO Global Geopark.

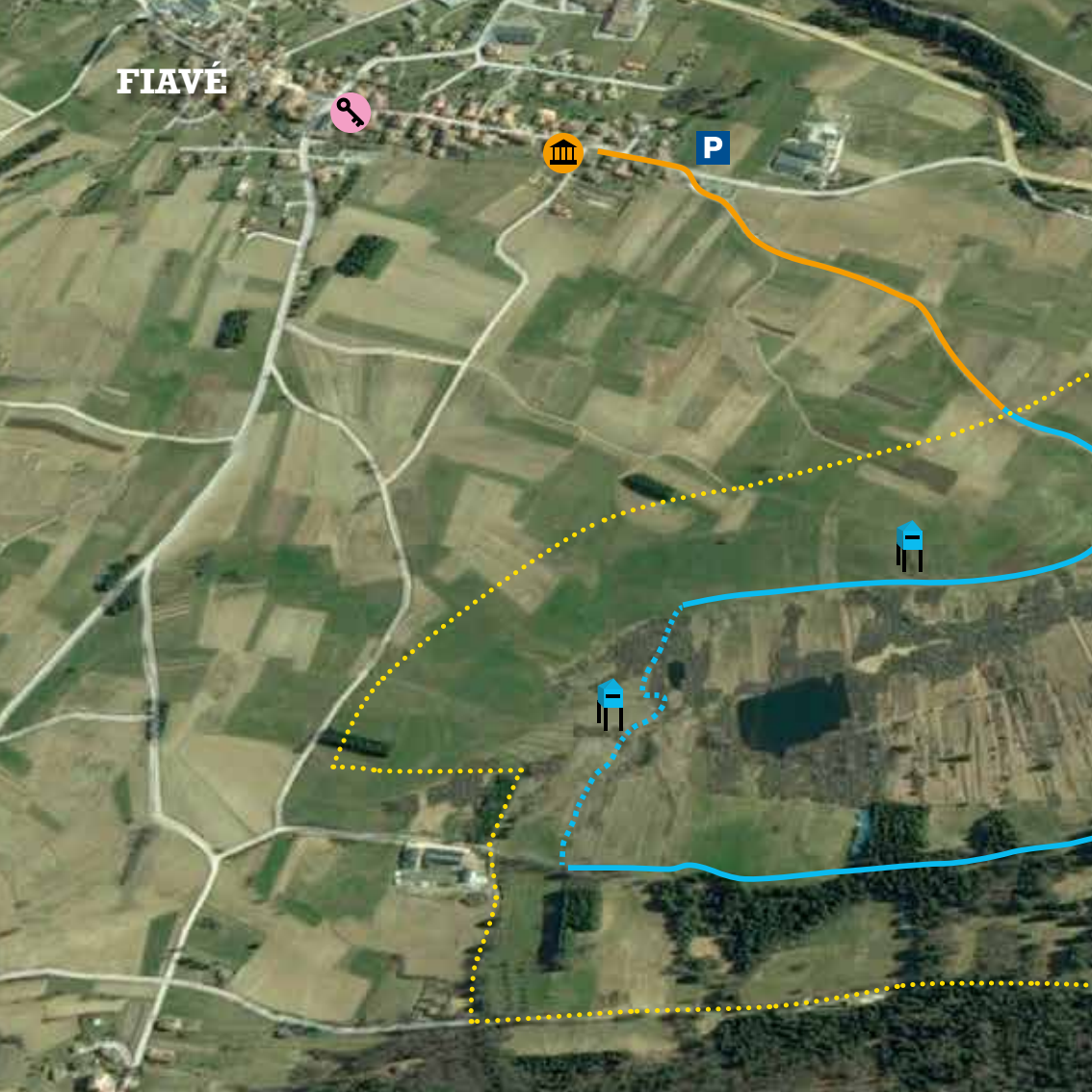
Contatti: [www.mabalpiledrensijudicaria.tn.it](http://www.mabalpiledrensijudicaria.tn.it) - [mabunesco@bimsarca.tn.it](mailto:mabunesco@bimsarca.tn.it)



FLAVÉ



P



- 
-  Porta parco
  -  Museo delle palafitte
  -  Centro visite
  -  Confine area protetta
  -  Sentiero di visita
  -  Tratti su passerella
  -  Torretta di avvistamento
  -  Collegamento pedonale con Fiavé
  -  Fermata autobus
  -  Parcheggio



## VISITARE L'AREA PROTETTA

Un percorso pedonale ad anello, lungo circa 3 km e allestito con pannelli informativi, circonda la Riserva Naturale Provinciale e Zona Speciale di Conservazione “Torbiere di Fiavè”. Richiede un paio d'ore di tranquillo cammino in piano, godibile in tutte le stagioni, con torrette per l'osservazione della fauna e suggestivi tratti su passerelle di legno, facendo sempre attenzione perché l'umidità le rende un poco scivolose.

Per rispettare le caratteristiche che rendono preziosa l'area protetta, si raccomanda di:

- non campeggiare, accendere fuochi, abbandonare rifiuti
- non uscire dai percorsi segnalati
- tenere i cani al guinzaglio
- non provocare danno o disturbo alla fauna
- non raccogliere piante e funghi



## L'ORIGINE DELLA TORBIERA

La torbiera è nata dall' "invecchiamento" di un antico lago, a sua volta formatosi circa 15.000 anni fa, al termine dell'ultima fase glaciale, in una conca delimitata dalle colline moreniche lasciate dal ghiacciaio. Il lago era, in origine, profondo più di 20 metri e ancora più esteso dell'attuale bacino occupato dalla torbiera.

Nel corso dei millenni lo sviluppo delle piante delle rive ha ridotto il lago ad una palude; un po' alla volta **l'accumulo dei resti dei vegetali morti ha dato origine alla formazione di un potente deposito di torba, dello spessore massimo di 3 metri.**

Oggi le torbiere sono ambienti rari e preziosi alle nostre latitudini, da tutelare attivamente: tagli mirati della vegetazione e l'apertura di qualche canale sono utili a mantenere l'ambiente di torbiera in buone condizioni ecologiche.



La torbiera di Fiavé è un'area protetta di straordinario interesse naturalistico, ma anche una stazione archeologica d'importanza internazionale per la presenza dei resti di estesi villaggi preistorici su palafitte.

## LA TORBIERA: UN GRANDE MOSAICO AMBIENTALE

La torba, usata soprattutto come combustibile, è stata estratta con tecniche industriali o artigianali già dalla metà del 1800 fino quasi all'istituzione della Riserva naturale. Per facilitare il lavoro, tramite drenaggi si abbassò il livello delle acque determinando la definitiva scomparsa del lago. L'attività estrattiva ha quindi segnato profondamente l'ambiente della torbiera, lasciandogli in eredità una serie di scavi oggi occupati da canali e stagni.



Oggi la conca di Fiavé, con la torbiera, i prati, gli stagni, il saliceto paludoso e il bosco, si presenta come un grande mosaico ambientale che ospita una biodiversità straordinaria, nella quale gli organismi legati agli habitat acquatici, sia piante che animali, sono la componente più preziosa.

GLI AMBIENTI DI FIAVÈ

# LA TORBIERA E I PRATI UMIDI

Ampie porzioni della conca di Fiavé sono occupate da ambienti dove il terreno, formato da torba, è permanentemente intriso d'acqua e poverissimo di sali minerali. Per questo riescono a vivere **solo piante erbacee molto particolari**, come le orchidee liparide (*Liparis loeselii*), elleborine palustre (*Epipactis palustris*) e orchide incarnata (*Dactylorhiza incarnata*), ma anche la rosolida a foglie tonde (*Drosera rotundifolia*), una interessante piantina insettivora. Una grande varietà di piccoli animali vive in questo habitat, soprattutto insetti ad altri invertebrati.



Farfalla Melitaea



Orchide incarnata



Rosolida a foglie tonde



GLI AMBIENTI DI FIAVÈ

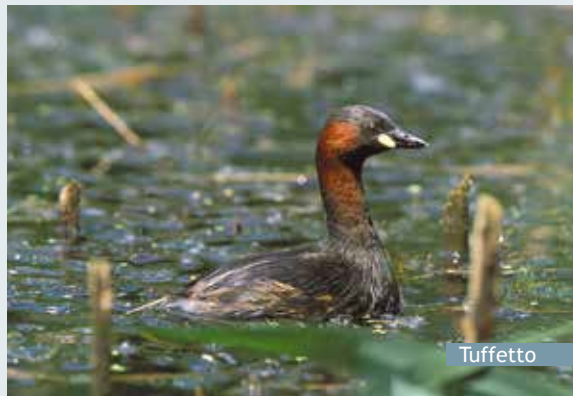
# GLI STAGNI

Le rive degli stagni e dei canali sono popolate dalle tipiche piante palustri: la cannuccia di palude (*Phragmites australis*), le tife (*Typha latifolia* e *T. angustifolia*) e le grandi carici (*Carex*, varie specie), dalle lunghissime foglie taglienti. Le ninfee (*Nymphaea alba*), dalle grandi foglie galleggianti, in primavera dischiudono a pelo d'acqua i loro magnifici fiori. **Gli stagni ospitano una fauna ricchissima**, dai numerosissimi invertebrati acquatici ad uccelli come il germano reale (*Anas platyrhynchos*), la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) e il tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*). Sono anche l'**habitat riproduttivo degli anfi**bi della Riserva naturale: il rospo comune (*Bufo bufo*), la rana di montagna (*Rana temporaria*) e la rana verde minore (*Pelophylax lessonae*).

Rana verde minore



Ninfea comune



Tuffetto

GLI AMBIENTI DI FIAVÈ

# IL SALICETO PALUDOSO

Sul fondo della conca di Fiaivè, in zone allagate, si estende una fittissima boscaglia formata in gran parte dal salice cenerino (*Salix cinerea*), dove cresce anche un altro caratteristico arbusto, la frangola (*Frangula alnus*).

**Il saliceto paludoso è un ambiente vegetale rarissimo sulle Alpi** ma qui a Fiaivè è in forte espansione da quando è stata abbandonata la tradizionale pratica di sfalcio nella torbiera; per evitare che si diffonda troppo vengono compiuti regolari interventi di contenimento. Il saliceto, quasi impenetrabile, è un luogo di rifugio e riproduzione per molti animali, dai piccoli uccelli come il pigliamosche (*Muscicapa striata*) fino al cervo (*Cervus elaphus*), i cui maschi in autunno si recano nella torbiera per trascorrervi il periodo degli amori.



Cervo



Pigliamosche



Salice cenerino

## IL PARCO ARCHEOLOGICO

Fiavè è famosa a livello internazionale per il rinvenimento, nella conca della torbiera, di resti di antichi insediamenti umani, riferiti ad un arco temporale compreso tra la prima metà del IV millennio a.C. (nel Mesolitico) e l'età romana. In particolare, **la torba ha conservato in maniera sbalorditiva le strutture lignee dei villaggi su palafitte e un numero grandissimo di oggetti di uso quotidiano.**

Le attività di ricerca, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico sono svolte dall'ufficio Beni Archologici della Soprintendenza per i Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento.



Nel periodo da aprile a ottobre si svolgono interessanti attività e laboratori per bambini e adulti presso la riserva naturale e il Museo delle Palafitte di Fiavé, per approfondire la conoscenza del rapporto tra archeologia e natura.

Per info: APT Terme di Comano  
Tel. 0465.702626



*Il Parco Fluviale della Sarca è una forma di gestione partecipata del territorio e delle aree protette in particolare, a cui hanno aderito tutti i 27 comuni interessati dal corso del fiume Sarca, 3 Comunità di Valle e 4 ASUC (Amministrazioni Separate Usi Civici), il BIM (Consorzio del Bacino Imbrifero Montano Sarca Mincio Garda) che riveste il ruolo di Ente Capofila, la Provincia Autonoma di Trento.*

## UNA RETE DI AREE PROTETTE

*Il Parco fluviale è formato da una rete di aree di grande importanza ambientale:*

10 Zone Speciali di Conservazione tutelate dall'Unione europea

5 Riserve naturali provinciali

18 Riserve locali

75 Km di Fiume Sarca

6 laghi: Lagolo, Cavedine, S. Massenza, Toblino, Bagattoli, Laghisol

### Contatti:

[www.parcofluvialesarca.tn.it](http://www.parcofluvialesarca.tn.it) - [reteriserve@bimsarca.tn.it](mailto:reteriserve@bimsarca.tn.it) - tel. 0464 583557

Uffici amministrativi BIM Sarca-Mincio Garda: [info@bimsarca.tn.it](mailto:info@bimsarca.tn.it) - tel. 0465 321210

A cura di: S. Zanghellini / Albatros Srl. Foto: S. Zanghellini, A. Rossi, A. Brugnara, V. Monelli, T. Deflorian, archivio PFS.  
Coordinamento: PFS. Grafica e stampa: Grafica 5 - Arco



*ente capofila*



*enti finanziatori*



Comunità Alto Garda e Ledro



COMUNITA DELLA VALLE DEI LAGHI



Fanno parte del Parco fluviale Sarca i seguenti comuni: Arco, Bleggio Superiore, Bocenago, Borgo Lares, Caderzone Terme, Carisolo, Cavedine, Comano Terme, Drena, Dro, Fivè, Giustino, Madruzzo, Massimeno, Nago-Torbole, Pelugo, Pinzolo, Porte di Rendena, Riva del Garda, San Lorenzo Dorsino, Selva Giudicarie, Spiazzo, Stenico, Strembo, Tione di Trento, Tre Ville, Valle Laghi